

Sono in Calabria 3500 e fra quattro giorni scadono i contratti

# Per i corsisti solo provvedimenti-ponte?

Andrebbro a carico della Regione per quattro mesi - Chiedono dall'anno scorso una definizione chiara della loro posizione - Le inadempienze della Giunta e di alcune commissioni - Solo la terza, presieduta da un comunista, si è riunita - Non si capisce lo sbocco e le prospettive dell'iniziativa attuale - Cosa ne pensano CGIL e PCI

**Dalla nostra redazione**  
CATANZARO — Si prepara un'estate « caldissima » per le lotte dei giovani disoccupati e per i 3500 corsisti calabresi. Fra quattro giorni scadranno i contratti di formazione e lavoro per i giovani preavviati e in vista di questa scadenza l'intero mondo politico e sindacale in Calabria è in sommovimento. Per questo pomeriggio sono previste a Reggio Calabria le riunioni della prima, seconda e quarta commissione consultativa che dovranno esaminare il provvedimento-ponte presentato dalla Giunta regionale di centro-sinistra in vista della scadenza dei contratti.

« In questo provvedimento ci si propone di trasferire il rapporto di lavoro a carico della Regione per quattro mesi in pratica un'assunzione, con contratto a tempo determinato, nell'apparato burocratico regionale, al termine della quale non sono chiare né le prospettive né gli sbocchi occupazionali. In ogni caso il consiglio regionale della Calabria è convocato per lunedì 18 giugno al Palazzo San Giorgio di Reggio con all'ordine del giorno proprio l'approvazione di questa delibera. Ci si trova insomma di fronte alla stretta finale di una vicenda che si trascina da quasi un anno e che ha visto scendere in piazza decine e decine di volte giovani disoccupati per reclamare e pretendere una parola chiara e definitiva da parte del governo regionale. Dal 3 agosto dell'anno scorso ad oggi,

regionale calabrese ha proposto una delibera non praticabile, infischiandosi quindi della posizione politica del Consiglio regionale e del sindacato unitario. Il Consiglio regionale — conclude Mileto — deve pertanto prendere posizione ben precise nei confronti della Giunta anche perché questa non è figlia di nessuno ».

Dal canto suo il gruppo comunista alla Regione si riunisce questa mattina per esaminare il problema dei giovani e insieme quello del bilancio '78 e del bilancio pluriennale. « Questa proposta della Giunta — ha intanto detto ieri il compagno Costantino Fittante della segreteria regionale del PCI — è l'ennesima prova dell'inettitudine e dell'assoluta mancanza di idee del governo regionale. Ci troviamo di fronte ad un pacchetto di leggi per lo sbocco occupazionale dei giovani in cui non è presente alcuna garanzia di assunzione, nessuna riserva o preferenza per i corsisti. Progetti inoltre improvvisati, demagogici e indirizzati a scaricare sul Consiglio ogni responsabilità. Con la proposta-ponte infine si rischia di ampliare le strutture burocratiche e gli uffici della Regione a dismisura e senza alcuna, futura prospettiva di occupazione stabile ».

Un'estate calda, perciò, soprattutto per la Giunta di centro-sinistra che in questa vicenda della Regione ha mostrato per intero il discredito profondo di cui gode, a pieno titolo, fra le popolazioni calabresi.

Dal nostro corrispondente

**NUORO** — Il sindaco di Orotelli, un comune a una trentina di chilometri da Nuoro, è un operaio di chimica e Fibra del Tirso di Ottana, è un compagno comunista, è giovane (appena 29 anni), si chiama Franco Pintus, è deciso e candido per le elezioni regionali di domenica prossima. Non è un caso: la maggior parte degli amministratori comunisti di Orotelli è formata da « operai di Ottana », come si dice. Gli operai comunisti delle fabbriche della zona industriale di Ottana hanno fatto un salto di qualità alla stragrande maggioranza dei comuni della Sardegna centrale. Dieci anni fa, i comunisti più giovani, sono passati alle amministrazioni, anche perché nel fuoco delle lotte durissime che ci sono state fatte, si sono formati dirigenti di buona qualità. In questi anni, il sindaco di Orotelli è stato eletto per la prima volta. Non è ancora un caso: a Orotelli, alle elezioni politiche, il partito avanzò di ben 5 punti, dal 50 al 55% e nei paesi del circondario si sono avuti alcuni tra i migliori risultati di tutta la provincia di Nuoro. Che cosa fanno questi comunisti di fabbrica diventati amministratori? Hanno fatto forse soltanto il loro dovere, il fardello di decine di anni di malgoverno o trovato il lavoro per le centinaia di giovani e meno giovani disoccupati che affollano dondoliato le liste di collocamento? « Non abbiamo venduto illusioni e promesse a nessuno: della realtà disastrosa che abbiamo trovato, per esempio qui ad Orotelli un anno fa, abbiamo da subito informato i cittadini: assemblee popolari per affrontare i problemi di volta in volta aperti, ne abbiamo fatte tante, per trovare assieme a loro le soluzioni più efficaci. E abbiamo sempre fatto le proposte da ribaltare a Cagliari o a Roma », dice Franco Pintus.

# A colloquio con il sindaco di Orotelli (Nuoro)

## Se gli operai di Ottana fanno gli amministratori

Dal '75, quasi tutti i comuni della zona centrale della Sardegna sono amministrati dalle sinistre - Come le lotte hanno cambiato modo di pensare



una lira delle leggi per la riforma agro-pastorale o della legge per l'occupazione giovanile. Centinaia di migliaia di ceppi di olivastro, mai messi a coltura, e ettari di buona terra impoverita per l'abbandono in cui l'hanno lasciata i vecchi proprietari assenti e a pochi chilometri, Ottana con le sue ciminiere a singhiozzo, con le ultime promesse e gli ultimi denari pubblici, i 33 miliardi, sui precari, eletti di buona parte, che non si eserciti nessun controllo e, da quest'...

Carmina Conte

### Denunce dei redditi presso la Camera del lavoro di Nuoro

**NUORO** — Da diversi giorni a Nuoro, presso la Camera del Lavoro provinciali, zonal e comunali è possibile avere la consulenza gratuita per la compilazione della denuncia dei redditi per i pensionati e per i lavoratori dipendenti. Più volte è accaduto infatti che i pensionati costretti a rivolgersi ad esperti di dubbia competenza, nei mesi scorsi, un corso per giovani diplomati disoccupati perché acquisissero le necessarie competenze tecniche. Tale iniziativa è tanto più importante in quanto si propone di evitare che gli operai siano sopraffatti dal pensiero della volgare speculazione degli anni scorsi.

### Manifestano i lavoratori del cantiere ospedaliero

**L'AQUILA** — Ieri mattina 120 operai del cantiere dell'ospedale regionale dell'Aquila, rimasti senza lavoro in conseguenza della chiusura del cantiere stesso provocata dall'inadempienza della ditta appaltatrice Pascali, hanno manifestato per le vie della città. Una loro delegazione si è incontrata con il sindaco, il prefetto, il presidente del cantiere e i sindacati per un approfondito esame...

### Cagliari: così la giunta di centro-destra risponde ai lavoratori

## Contro i « precari » in lotta il Comune chiama la polizia

194 dipendenti a tempo determinato avevano occupato i locali dell'autoparco comunale per protestare contro la mancata regolarizzazione del loro impiego — Scandalose assunzioni clientelari della DC

Dalla nostra redazione

**CAGLIARI** — Ancora una volta l'amministrazione comunale di centro destra ha fatto ricorso all'intervento delle forze dell'ordine per soffocare una manifestazione di contestazione nei confronti della scandalosa politica di assunzioni clientelari ed elettoralistiche dell'esecutivo DC. I 94 dipendenti a tempo determinato, contratti di diritto privato, addetti a mansioni di istituto, nei cimiteri, nella manutenzione dei giardini, nella nettezza urbana, ecc. Da aprile i 94 lavoratori sono stati licenziati. Il Comitato di controllo ha richiesto la verifica dei contratti. La giunta, infatti, aveva violato i contratti di diritto privato, addibendo in realtà i lavoratori a mansioni di istituto. Legittima, quindi, la richiesta di essere assunti a...

tutti gli effetti come dipendenti comunali. La situazione è intanto precipitata. Il disagio si è fatto crescente tra i precari senza lavoro, mentre l'intera cittadinanza ha dovuto pagare la mancata riconferma di questi 94 lavoratori con restrizioni pesantissime nella erogazione dei servizi. Allora, come salvare la faccia, soprattutto quando si è in tempo di elezioni, e la rabbia della gente si misura in voti? La giunta comunale non ci ha pensato su tanto. Con una delibera improvvisa quanto scandalosa, ha disposto l'assunzione di altro personale, in sostituzione di quello di cui il Comune di Cagliari già disponeva. La delibera riguarda 40 lavoratori addetti alla nettezza urbana, 25 ai cimiteri e diverse decine di giovani per gli appalti di pulizia della spiaggia del Poetto. Queste ultime assunzioni, in particolare, richiamano una situazione assolutamente scandalosa. La stagione estiva è cominciata prima di alcune settimane, ma il sindaco di pulire l'arenile solo in prossimità del 17 giugno. Lasciamo da parte poi l'incredibile marciocinghio messo su per un'opera (tanto elementare, con ditte appaltatrici rivali e giovani sottopagati).

### Due anni fa moriva il compagno Porpora

**LECCE** — Due anni fa, il 15 giugno del 1977, moriva a Lecce il compagno Fernando Porpora, apprezzata figura del dirigente comunista e di organizzatore democratico. Aveva solo 42 anni. Fu membro del Comitato Federale del PCI, segretario provinciale della CNL e, in ultimo, membro della segreteria della Camera Confederale dei Lavoratori. Nel settembre per l'Unità il compagno Porpora ricordava ai comunisti leccesi i cordociano a quanti lo rimproverano e ne apprezzarono l'impegno politico generoso ed entusiasta.

L'estate cagliaritano

## Oggi a « Spazio A » spettacolo su Lenin

Dalla nostra redazione

**CAGLIARI** — Le manifestazioni culturali estive della cooperativa « Spazio A » proseguono oggi alle 21 con un appuntamento di grande interesse al teatro Massimo di Cagliari: lo spettacolo in forma di opera lirica sperimentale « Diorama per Vladimir Il'ic Ulianov detto Lenin ». L'opera, in due tempi e 16 quadri più prologo ed epilogo, musicata da Giorgio Gaslini, sarà eseguita dal Teatro Laboratorio di Verona per la regia di Ezio Caserta. Si tratta — come afferma lo stesso Caserta — di uno spettacolo assolutamente sperimentale basato su effetti di luce e sull'uso perpetuo della colonna sonora del musicista Giorgio Gaslini. Gli attori sono utilizzati in un quadro scenografico di « teatro-totale », e la loro presenza scenica è prevalentemente pantomimica. « Quest'opera — informa ancora il regista veronese...

« Si postula — conclude il regista, autore anche del libretto dell'opera dello schema operativo e dell'impianto scenico — in prima istanza una condizione di crisi nei riguardi della possibilità di sviluppo e di articolazione del fenomeno di avanguardia inteso come esigenza di adeguare formalmente l'atto di scrittura drammaturgica a quella scenica ».

« I movimenti coreografici sono di Milvan Fogararo. Lo spettacolo sarà replicato in forma ridotta da sabato 16 a lunedì 18 nella sala di « Spazio A » in via Cuoco n. 28 nella frazione di Pirri.

### La sentenza del pretore di Potenza dà ragione alle lavoratrici della Farmaceutica

## Sei operaie su dieci tornano a lavorare

Erano state licenziate con motivi pretestuosi ed erano tutte, tranne una, in maternità - Le 4 non riassunte erano in un reparto smantellato

Dal nostro corrispondente

**POTENZA** — La sentenza emessa ieri l'altro dal pretore di Potenza, dr. Giuseppe De Luca segna solo parzialmente il successo della lotta delle lavoratrici della Farmaceutica meridionale. Anche se non si conosce completamente il dispositivo depositato, il pretore ha imposto alla direzione aziendale la immediata riassunzione e il pagamento di 5 mensilità di retribuzione, di 6 delle 10 operaie licenziate, secondo una prassi normale per i padroni per « riduzione necessaria del personale ».

raccolta di firme di solidarietà, incontri con i responsabili del Dipartimento regionale alle attività produttive, facendo diventare la vicenda della farmaceutica una ulteriore occasione di dibattito e di lotta da parte delle organizzazioni femminili locali per il lavoro.

« Dal primo momento abbiamo ritenuto », ci dice la compagna Emilia Simonetti dell'Udi di Potenza « che si trattasse di un licenziamento pretestuoso che volesse penalizzare le donne in quanto madri e lavoratrici. La vicenda pur essendo una vittoria mutilata della lotta delle donne, testimonia però che la legge della tutela della maternità deve essere applicata anche in Basilicata e che inoltre certi atteggiamenti padronali non possono più averla vinta ».



Arturo Giglio

### Duro lavoro e scarse prospettive per migliaia di pescatori sardi

## Dodici ore in mare per una cassa di pesce

Lunghi periodi di inattività senza alcuna garanzia - Resta il 40% del pescato, il resto va al padrone

Dal nostro corrispondente

**SASSARI** — Si contano a migliaia i pescatori sardi che, insieme alle loro famiglie, vivono dal loro salario discontinuo della pesca. E quando si parla di pescatori naturalmente si vuole intendere sia i proprietari di barca che hanno capienza « massima di cinque persone » sia i lavoratori dipendenti. Ma in prevalenza si tratta di piccoli proprietari che coinvolgono nell'attività della pesca tutto il nucleo familiare. Nel lungo periodo invernale o nei giorni di mare grosso il pescatore è costretto ad una assenza forzata dal lavoro senza che per questo goda alcuna assistenza assistenziale. Anche nei periodi lavorativi le condizioni di lavoro sono fuori da ogni regola perché, insieme al rischio corrente per la loro vita, sono costretti a turni disumani anche di ven-

« Noi lavoriamo per sopravvivere — dice un pescatore di Lampara — A noi manca il 40 per cento del pescato. Il 60 per cento va al padrone della barca. Una cassetta di 10 Kg. di sardine a noi viene pagata in banchina mille lire al minuto nel mercato di Sassari e ancora a Porto Torres, il consumatore la pagherà a mille e 500 al chilo ». La nostra è una situazione caputo, aggiunge un vecchio pescatore che dopo quarant'anni di mare è ritornato a lavorare per arrotondare la pensione, dalla quale è difficile liberarsi perché oltre tutto i padroni delle lampare sono allo stesso tempo i grossisti che li portano via il pesce. Anche se si fanno la concorrenza, il prezzo, e soprattutto il contratto tra noi e loro, resta immutato ».

« Una riserva di pesca — sostiene un altro pescatore — che consenta nei periodi che vanno dal luglio a settembre lo sfruttamento delle acque lasciando i restanti mesi dell'anno alla proliferazione dei pesci ». Ma c'è un altro aspetto che sta particolarmente a cuore ai pescatori di Porto Torres ed è quella che essi definiscono la « seconda cacciata dall'Asinara » (la prima avvenne alla fine del secolo allorché l'isola venne adibita a colonia sanitaria). Oggi, come è noto, nell'isola

è stato istituito un carcere ad alta vigilanza e per motivi di ordine pubblico non è consentito ai pescatori di avvicinarsi oltre il limite di duecento metri dalla costa. « Il mare dell'Asinara, afferma un « gozzaiolo », cioè il proprietario di una piccola barca a conduzione familiare, ci permetteva un tempo di lavorare con tranquillità anche d'inverno. Ogni punta della costa è un rifugio. Ora se ti avvicini ti sparano. A questo c'è da aggiungere ancora l'inquinamento dalla SIR di Rovelli ». « Fino a qualche anno fa — continua un altro pescatore — c'erano una autentica ricchezza per noi. Oggi qui nel porto li trovate ancora a tonnellate, ma sono vuoti, tutta testa e spina anche loro completamente consumati dal mercurio, così come sono scomparsi il gattuccio e l'ombriina che prima si potevano pescare...

« Oggi se vogliamo portare a terra una cassetta di pesce dobbiamo stare in mare dalle dieci alle dodici ore. Poi arrivi a terra e il pesce in dritta è già grossissimo il prezzo che vogliono loro ».

Giuseppe Mura